

ISTANTI DI MEMORIA

ISTANZE DI FUTURO

Progetto realizzato con il contributo del 2 per mille A.F. 2016

Le ACLI *Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani*, sono una associazione di promozione sociale impegnate nel promuovere una cultura di solidarietà fondata sulla convivenza civile, la democrazia, la giustizia sociale e la salvaguardia del creato.

Sin dalla loro fondazione, avvenuta 75 anni fa, le Acli hanno operato per la crescita culturale della società e coerentemente con le proprie finalità istituzionali e con quanto previsto nel bando promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali, hanno inteso investire, quanto riconosciuto dai cittadini attraverso la propria quota del 2 per mille, in una attività dalla forte valenza culturale e sociale.

Da qui il progetto di riattivazione dell'Archivio Storico e della biblioteca, una sistemazione e riorganizzazione utile a rendere maggiormente utilizzabile questo spazio di memoria della storia del nostro paese e di renderlo quindi fruibile alla comunità sociale e scientifica.

Di seguito una breve introduzione e la relazione delle attività realizzate grazie al 2 per mille annualità 2016.

Una breve introduzione alla storia e alla cultura delle ACLI

La nascita delle ACLI avviene all'indomani della firma del cosiddetto Patto di Roma per la realizzazione dell'Unità sindacale del giugno del 1944. Le Acli ufficialmente nacquero per opera di Achille Grandi (uno dei firmatari del Patto di Roma) nel luglio del 1944, per la salvaguardia della fede e della coscienza religiosa di tutti i lavoratori cattolici, una presenza cristiana nel mondo del lavoro, sorta sotto gli auspici della gerarchia cattolica, ma con la "particolarità" di una struttura organizzativa autonoma e democratica.

Nel 2019 siamo nell'anno in cui le Acli compiono 75 anni dalla loro fondazione. Oltre ogni intento celebrativo, questa ricorrenza ci parla di un radicamento storico del movimento, ci dice di *un soggetto persistente* e per ciò stesso rilevante del tessuto civile e democratico del nostro paese. Farne memoria e studiarlo attraverso le fonti dunque, non è significativo soltanto per chi delle Acli ha fatto una scelta associativa; è un'occasione per capire la società italiana di ieri e di oggi.

Le ragioni che ci hanno indotto a pensare una riorganizzazione e un rilancio dell'Archivio storico delle Acli sono le stesse che rendono il settantacinquesimo un'occasione particolarmente rilevante per riannodare i fili della nostra storia una storia che si intreccia in profondità con quella del nostro paese, con la nostra democrazia con la nostra società, è una occasione preziosa di scavo.

Le Acli oggi si trovano di fronte a nuovi impulsi, trasformazioni vertiginose del Paese, alle quali devono rispondere. Molti dei capisaldi sociali e politici che hanno accompagnato l'Associazione sono oggi profondamente scossi o irrimediabilmente caduti. Il lavoro e il suo «mondo» sono ir-riconoscibili. In macerie è il sistema di soggetti, di istituzioni, di relazioni politiche entro cui il movimento si è sempre trovato ad agire.

Per il loro radicamento sociale e il loro carattere popolare, le Acli sono attraversate da continui sommovimenti. Ma non li hanno mai subiti passivamente. La loro collocazione di frontiera, la loro "anomalia" le ha messe in grado di prevedere ed accompagnare molte tra le trasformazioni che si sono susseguite in questi 75 anni. Così sono forse, oggi, tra le esperienze storiche organizzate meno scompagnate e più significative del nostro paese. E tuttavia proprio i mutamenti e il percorso autonomo con il quale li hanno vissuti ha condotto le Acli a ridefinire continuamente ruolo, collocazione, modelli organizzativi, grande patrimonio per la società e la politica.

Il settantacinquesimo, in un contesto sociale e politico così nevralgico, è provvidenziale. Ci spinge ad un fare memoria, ad un riandare alle radici profonde, alla concretezza della vicenda associativa ed al suo senso che è essenziale per orientarci nel cammino ancora denso di imprevisti e di incognite. La storia delle Acli è la storia del progressivo costituirsi - difficile, tenace, anticipatore - di un'autonomia civile, cattolica e democratica. È questa via originale all'autonomia, è il suo doppio carattere civile e cattolico che hanno fatto delle Acli un movimento in continua controtendenza e un'anomalia.

Questa atipicità emerge molto nettamente dalle numerose ricerche. Quel che colpisce è che i tratti più costitutivi delle Acli quelli che ne faranno un'esperienza capace di attraversare con risultati significativi tre quarti di secolo di storia italiana, non sono il frutto di un'intenzione progettuale originaria, ma piuttosto il risultato di una vicenda segnata da forti discontinuità e da imprevisti.

Le Acli delle origini erano state pensate essenzialmente con funzioni di sostegno e di garanzia nei confronti della corrente cristiana del sindacato unitario. Saranno la rottura di questa unità e la nascita della Cisl a spingere i dirigenti del tempo a pensare per le Acli un ruolo capace di consistere e durare nella nuova situazione.

La storia aclista è segnata, fino a metà degli anni Cinquanta, da un'esperienza che stenta a consistere e ci vorrà il Presidente Dino Penazzato con il progetto forte delle Acli delle «tre fedeltà», al lavoro, alla Chiesa e alla democrazia, per dare al movimento la fisionomia inconfondibile che lo ha proiettato fino a noi, fino ad essere ancor oggi un organismo vitale ed attuale.

Bisognerà indagare ancora sulle ragioni che impedirono alle Acli di adattarsi al ruolo di organismo di formazione sindacale e politica che molti pretendevano di assegnare loro. È evidente, però, che in quella fase cominciò a dare i suoi frutti l'atipicità che era in loro fin dalle origini: il non essere né un classico organismo di azione cattolica, né un semplice movimento laico a «debole» ispirazione cristiana. Dei movimenti di azione cattolica, le Acli ebbero la presenza degli assistenti ecclesiastici, una certa esperienza di «vita cristiana» e il riferimento forte alla dottrina sociale della Chiesa; dei movimenti laici di azione sociale, le forti motivazioni solidaristiche e politiche e una reale democrazia interna, esaltate dal riferimento ai movimenti del lavoro.

Con questa fisionomia le Acli non rientravano in alcuno degli schemi organizzativi di allora: né in quelli della Chiesa, né in quelli del sistema politico italiano. Per questo, di lì in avanti, la loro storia sarà storia di una continua tensione tra dimensione ecclesiale, dimensione sociale e dimensione politica, tra dinamiche e appartenenze non conciliabili se non a prezzo di conflitti, assestamenti continui, nuove dislocazioni.

Le «tre fedeltà» sono dunque la matrice dell'autonomia aclista. E la necessità di consistere autonomamente rispetto ai diversi centri ordinatori del tempo è la matrice dell'anomalia delle Acli, del loro continuo e forse provvidenziale «disadattamento» entro l'assetto ecclesiale e politico.

La vicenda dei «corpi intermedi» è in Italia vicenda di una storica gracilità. Per restare a questi settantacinque anni, essa è stata sacrificata dapprima alla contrapposizione tra «mondi» propria della guerra fredda ed esasperata in Italia dal contemporaneo presentarsi di una questione cattolica e di una questione comunista. Conquistarsi spazi di autonomia in un paesaggio segnato da appartenenze forti e da opposizioni frontali era quasi impossibile. Il collateralismo, più o meno subalterno, era per associazioni e movimenti un destino inevitabile.

In seguito, nell'epoca del post-concilio, del disgelo e del dialogo, l'autonomo consistere del civile è stato profondamente segnato da quelle particolari forme di consociazione politica che negli anni Settanta e Ottanta hanno accompagnato in Italia la vicenda della democrazia incompiuta. Risultato: una specifica subalternità dei soggetti del civile nei confronti dei partiti e delle istituzioni, una loro particolare dipendenza dallo scambio politico, dai flussi di opportunità dello Stato assistenziale.

In questo paesaggio la storia delle Acli assume tutto il proprio spessore. Non c'è da meravigliarsi che la loro ostinata ricerca di consistere in autonomia ne abbia sempre fatto un «problema», una «strana giraffa». Pensate da Pio XII e dal futuro papa Paolo VI nel cuore stesso della Chiesa e del mondo cattolico eppure dislocate sempre sulla frontiera con altre esperienze, con altri mondi. Vitalmente radicate nel sentire profondo di quel popolo lavoratore cattolico da troppi preteso immobile e moderato, eppure in grado di svolgere un ruolo culturale e politico anticipatore. A lungo collateralmente al partito di ispirazione cristiana e al sindacato dei cattolici eppur sempre inquiete, intente a proporre instancabilmente questioni, avanzamenti, superamenti di vecchie dislocazioni e di antichi steccati.

Rileggere oggi, in particolare, alcune scelte per l'autonomia e il voto libero vuol dire misurare la specificità aclista: per molte associazioni scelte analoghe sono assai più recenti; per altre forse sono ancora da compiere.

In questo senso le Acli sono state, anche esplicitamente, modello di riferimento per molti altri soggetti. Questa atipicità ha pesato molto nella vita delle Acli. È forse la ragione più costitutiva che le ha spinte a misurarsi continuamente sul terreno sindacale e su quello partitico, in assenza di interlocutori adeguati nel campo dei soggetti analoghi. E non è un caso che, sul finire degli anni Settanta, le Acli faranno della «crescita politica della società civile» l'asse strategico portante della propria iniziativa.

Fin dall'origine non c'è un sovrastimare se stessi ma, al contrario, la consapevolezza che la storica debolezza della società civile italiana è una delle ragioni di fondo della crisi del sistema politico e delle degenerazioni e disarticolazioni della società italiana.

Di qui l'urgenza di lavorare con determinazione ad una crescita di autonomia e di ruolo politico dei soggetti del civile a partire dal nucleo forte dei vecchi e nuovi soggetti della solidarietà.

Di qui la scelta di assumere in proprio la tematica della riforma della politica. Di qui il ruolo attivo e consistente che le Acli e altre esperienze associative hanno svolto nel movimento referendario.

Fortemente radicate nella società, le Acli hanno vissuto la vicenda italiana di questo trequarti di secolo profondamente immerse nei processi sociali e politici del loro tempo: da movimento educativo e sociale di lavoratori cristiani, a movimento operaio cristiano, soggetto autonomo di progettazione e di azione sociale, a soggetto politico della società civile.

Quel che però fa delle Acli un'esperienza unica nel suo genere è lo specifico intreccio tra associazione e servizi sociali (di patrocinio, di formazione professionale, culturali e ricreativi...) che ha dato luogo ad una forte ed estesa rete territoriale di welfare: un «Welfare dal basso», come è stato definito. Le Acli, proprio per la loro anomalia nel panorama italiano, sono forse l'espressione più tipica di «associazionismo keynesiano», cioè di quel forte intreccio tra Stato Sociale e formazioni sociali intermedie che in altre esperienze europee (si pensi alla Germania) ha ben altra tradizione che in Italia, dove l'intreccio tra Welfare e società ha riguardato in modo preponderante l'associazionismo economico e sindacale.

L'aver scelto il filo conduttore della storia delle Acli come storia della difficile costruzione di un'autonomia del civile ci ha portato meglio di ogni discorso sistematico ad illustrare i cambiamenti profondi intervenuti, con particolare intensità negli ultimi decenni, nella fisionomia storica delle Acli.

Quella fisionomia, certamente, non ne è stravolta: le Acli restano «fedeli» alle loro «tre fedeltà» (alla Chiesa, al movimento dei lavoratori, alla democrazia); ma il processo storico le ha condotte a doverle continuamente reinterpretare nelle vicende che hanno profondamente interessato tutti e tre i termini di riferimento.

In questo lungo cammino, denso di ombre e di luci, le Acli hanno certamente perso qualche

sicurezza e qualche certezza di ruolo: sono state, a lungo e mai in modo scontato, «le api operaie della dottrina sociale della Chiesa»; hanno praticato in seguito la scomoda frontiera di una ispirazione cristiana chiamata a verificarsi continuamente e in presa diretta con la storia del movimento operaio e della democrazia italiana.

La ricostruzione, la riorganizzazione dell'archivio Storico delle Acli nazionali alla luce di quanto esposto vuole dar conto di un cammino corale che ha contribuito a scrivere la storia sociale e politica del nostro paese e della sua democrazia.

Non mettere dunque tra parentesi nessuna fase della nostra avventura non è soltanto correttezza storiografica: è un debito nei confronti di tutti i protagonisti e soprattutto di tutti coloro che l'hanno determinata, e, insieme, una spinta incessante a cercare ancora ed a crescere ulteriormente nella società italiana, nella democrazia e nella Chiesa.

Il lavoro la democrazia e la chiesa sono le 3 fedeltà che hanno accompagnato le Acli fino ai giorni nostri.

Generazioni di uomini e di donne si sono formate (attraverso i nostri nuclei, i nostri circoli, i nostri servizi) alla lotta sociale e politica. Abbiamo realizzato una enorme opera di educazione alla politica, alla solidarietà, alla giustizia sociale e alla partecipazione.

Oggi, che festeggiamo i nostri primi 75 anni di vita, possiamo definirci un'associazione di laici cristiani che promuove il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Attraverso una rete diffusa e organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli contribuiscono a tessere i legami della società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia. Siamo una "associazione di promozione sociale", un soggetto autorevole della società civile e del mondo del terzo settore: il volontariato, il non profit, l'impresa sociale.

Obiettivo del progetto

Come evidenziato nella premessa quindi l'Associazione nel suo agire ha prodotto, accumulato e custodito un patrimonio di documenti di grandissimo valore e importanza per l'analisi delle vicende politiche, sindacali, del cattolicesimo democratico, del movimento operaio e di molti altri aspetti della storia italiana.

Con il progetto "Istanti di memoria istanze di futuro" si è inteso porre le basi per una nuova sistemazione e organizzazione della struttura dell'Archivio Storico delle Acli Nazionali con l'obiettivo è di non disperdere il patrimonio documentale, librario e fotografico presente, rendendolo più facilmente fruibile, mettendolo in sicurezza dal degrado e informatizzando la struttura dell'Archivio, in modo da rendere maggiormente consultabile il materiale presente non solo all'interno del sistema (sia esso nazionale o territoriale) ma anche ai ricercatori, studiosi e/o studenti e alla cittadinanza tutta.

Descrizione attività previste

Il progetto si è articolato su tre step che in alcuni momenti si sono anche sovrapposti, il primo prevedeva l'acquisizione di nuove attrezzature e stigliature, la sistemazione strutturale degli ambienti, soprattutto, la sostituzione dei moduli compattabili in cui sono conservati i faldoni dell'Archivio storico che si trovavano in una condizione di avanzato degrado. Era previsto, inoltre, lo stoccaggio del materiale, la sistemazione degli spazi di lavoro e di quelli aperti al pubblico per la consultazione, nonché la digitalizzazione del materiale emerografico, librario e iconografico presente.

Nel frattempo si sono resi comunque fruibili i materiali presenti e si è proceduto a individuare nuove procedure per l'accesso, la consultazione e il prestito, curando la sicurezza dei dati e di quanto in generale presente nella struttura.

Nel secondo step si è poi andati a terminare i lavori di sistemazione iniziati, continuando con la digitalizzazione ma anche con l'interazione dei diversi materiali per rendere l'esperienza di consultazione un percorso multimediale dove documenti, fotografie e filmati appartenenti allo stesso argomento risultassero collegati in un percorso ipertestuale.

Si sono sperimentate le procedure individuate (giorni e orari di apertura, gestione degli appuntamenti, tutoraggio, modalità di consultazione e prestito...) per apportare eventuali miglioramenti o correttivi.

L'ultimo step è stato quello di mettere a regime la struttura sia fisica sia organizzativa del servizio.

Il primo step si comunque rivelato fondamentale per la conservazione, la valorizzazione e condivisione del patrimonio storico nonché propedeutico a un futuro armonioso della nostra struttura.

Da luogo della memoria a motore per la rigenerazione dell'azione sociale.

L'Archivio Storico e l'annessa Biblioteca, si trovano oggi in una posizione strategica, per suggerire e documentare al movimento, alla società civile e alla politica, nuove e originali linee di azione politica e culturale, con cui dare nuova linfa all'azione sociale. A questo proposito vale la pena ricordare un'immagine ricorrente negli scrittori medievali del XII secolo e attribuito a Bernardo di Chartres, che rende bene il concetto appena delineato: «Noi siamo come nani sulle spalle dei giganti».

Le Acli hanno dietro di loro una grande storia, che lungi dall'essere un retaggio del passato, rappresenta un immenso patrimonio dal quale attingere per contribuire al progresso civile e culturale della società.

L'avvenuta, in parte, riorganizzazione in chiave dinamica della struttura, consente dunque di trasformare l'Archivio storico e la Biblioteca da semplice «contenitore della memoria» a luogo da cui trarre quei valori di cui la politica sembra oggi in affannosa e infruttuosa ricerca.

Il tentativo infatti è stato quello di dare alla **Biblioteca** una fisionomia di organizzazione complessa trasformandola in un luogo fornitore di servizi culturali, formativi e informativi.

Le strutture e i servizi delle Acli così come diverse strutture del privato sociale hanno infatti chiesto, in questi anni, che la biblioteca nel suo complesso diventi strumento di lavoro e dispensatrice di materiale per le elaborazioni necessarie ai progetti e alle attività. Ciò suggerisce, che essa si inserisca nel più vasto circuito culturale e della comunicazione che caratterizza il mondo contemporaneo, divenendo uno strumento in continua trasformazione; travalicando la definizione classica “treccaniana” di «raccolta e luogo fisico di libri e materiale affine».

Uguale è l'intenzione legata al rifacimento dell'**Archivio storico**, luogo già definito dagli studiosi uno dei patrimoni documentali più ricchi e significativi esistenti dell'Italia del secondo dopoguerra, una fonte dalla quale difficile prescindere per una buona comprensione della storia politica, sindacale e sociale dell'Italia repubblicana.

Calza a pennello la definizione di Jorge Luis Borges, secondo cui come la zappa è il prolungamento della mano dell'uomo allo stesso modo il libro si può considerare il prolungamento dell'intelletto e della mente, con il quale si può comunicare il proprio pensiero a grandi distanze e nel tempo a venire. Il libro quindi è una estensione della memoria. Il testo impresso in una pagina rimane fissato, pronto a far dialogare tra loro le generazioni presenti e quelle future.

Linee di un percorso operativo.

Il lavoro di *recupero mantenimento e arricchimento* dell'Archivio Storico delle Acli negli anni non si è mai esaurito ma oggi con il progetto si è potuto riprendere e implementare significativamente interessando i locali e tutto il materiale in essa contenuto, cercando di arginare l'avanzato stato di deperimento, dovuto all'incuria, e alla inadeguatezza del mobilio, cosa che ha causato, negli ultimi anni, perdite di materiale di interesse storico e documentale.

Da tempo siamo nella fase delicata del riordino dei materiali e uno dei progetti che ci sta più a cuore è di recuperare, il materiale mancante mettendo a tal proposito in rete le nostre sedi provinciali e regionali.

In ogni modo, al di là dei risultati concreti conseguiti nel riordino e nella riorganizzazione dell'Archivio e della Biblioteca avvenuta negli anni passati, si è riusciti comunque a dare visibilità e credibilità all'Archivio storico e alla Biblioteca sia all'interno del nostro movimento, sia presso le istituzioni universitarie e prestigiosi enti e fondazioni culturali, creando i presupposti per l'accesso a future collaborazioni.

Da cui il nostro intendimento di riprendere, anche grazie a quanto realizzato con il 2 x mille, il lavoro fatto e rilanciarlo per consolidare quel carattere scientifico, tecnico e sociale che negli anni la struttura si è guadagnata anche attraverso iniziative e pubblicazioni.

Attrezzature e strumentazioni acquisite

Si è proceduto all'acquisto nuovi **armadi scorrevoli**, per conservare il patrimonio documentale, con relativa dismissione dei vecchi armadi logori, sovraccarichi ed estremamente deteriorati che non permettevano una buona ed efficace recupero e consultazione del materiale in essi contenuti.



Le caratteristiche generali degli armadi acquistati sono le seguenti:

Archivi documentali mobili, a movimentazione manuale, con meccanismo di demoltiplicazione degli sforzi di movimentazione, componibile secondo le esigenze di archiviazione. Gli archivi devono essere costituiti da scaffalature a fiancata piena, ripiani di diversa misura, che poggiano su una base mobile scorrevole. Il sistema di appoggio e di guida è formato da binari a terra, con pedana di compensazione in materiale ignifugo.

Le rotaie sono realizzate in alluminio sagomato ed hanno una sezione di dimensioni mm. 72\40. Sono appoggiate sopra la pavimentazione esistente con una tolleranza di 1 mm. e per compensarne il dislivello è prevista una pedana di compenso in truciolare con rivestimento antiscivolo.

I carrelli mobili sono costituiti da un telaio di base formato da profili a C laminati a freddo di spessore 15/10 con un'altezza di 72 mm. L'irrigidimento ortogonale è garantito da profili trasversali a C di spessore 18/10 ai quali sono fissate le ruote (tutte di guida) con bulloni M8x60. Ogni ruota monta due cuscinetti volventi che riducono l'attrito e sono del tipo a lubrificazione permanente. Il diametro delle ruote è di 67 mm. la larghezza di 25 mm. Il carico max. per ruota di dimensione mm 65x25 è di kg 350. I carrelli sono inoltre dotati di fermi di gomma di 30 mm. fissati alle estremità di un solo lato del carrello (2 per carrello), in modo da assorbire i contatti tra 2 carrelli mobili durante la movimentazione e assicurare, grazie alla loro dimensione, la sicurezza ottimale contro l'eventuale schiacciamento delle dita dell'utilizzatore tra due scaffali.

Ogni ruota è ampiamente dimensionata con un diametro di mm 67 e larghezza 25 mm., sono assemblate in coppia all'interno del carrello tra due traverse e sono indipendenti dal sistema di trascinamento per evitare l'usura prematura delle ruote stesse e/o delle rotaie. Le ruote sono tutte di guida ed ognuna possiede una scanalatura e viaggia su un binario di guida la cui forma convessa è concepita per accogliere la scanalatura della ruota stessa. Ogni ruota è realizzata in un unico pezzo di acciaio ed è equipaggiata di 2 cuscinetti a sfera a tenuta stagna ingrassati vita per evitare qualsiasi manutenzione ordinaria. Ogni ruota supporta un carico di 300 kg. assicurando uno scorrimento facile e silenzioso.

Il sistema di trascinamento è previsto di tipo meccanico a presa diretta. Ogni armadio mobile è dotato di un volano che per mezzo di un gruppo di trasmissione con riduzione, agisce su un pignone fissato ad una ruota, la quale a sua volta, mediante un albero di trasmissione, trasmette il movimento alle ruote delle campate successive. Il volano, ergonomico, è concepito per evitare ogni rischio di danneggiamento alla mano dell'utilizzatore (la mano si trova sempre all'esterno del movimento del volano).

Il sistema di trascinamento è concepito in modo che sia possibile spostare senza slittamenti e/o contraccolpi tutti gli elementi mobili (file di scanalature) con una sola manipolazione azionando un solo volano di comando di una qualsiasi fila di scanalature (cariche o vuote) e sia possibile creare il corridoio di consultazione desiderato con una sola manipolazione, ovunque esso sia richiesto.

L'impianto non prevede catene posizionate a terra.

Il sistema di scanalature è concepito per ottenere la massima flessibilità, garantendo nello stesso tempo un prodotto di alta qualità.

La stabilità della struttura è assicurata da crociere posteriori che garantiscono un'elevata rigidità.

Le fiancate sono realizzate da speciale profilo in acciaio sagomato con doppio montante e chiusura laterale. Il passo di foratura è di 20 mm. per ricevere i ganci ai quali vengono fissati i ripiani. Le spalle sono composte da spalle realizzate in lamiera d'acciaio profilata di spessore 10 mm. Le spalle monofronti sono costituite da un elemento base a forma di "U" nella profondità dei ripiani, in corpo unico, in modo da avere una fiancata chiusa, ed evitare lo spostamento, la caduta accidentale di un elemento staccato. Hanno una capacità di carico di 2.000 kg. Per il loro posizionamento sui carrelli è previsto un sistema ad incastro (senza viti, bulloni o saldature) e ciascuna fiancata è fissata al carrello.

Le crociere di irrigidimento garantiscono la stabilità delle scanalature, situate posteriormente alle spalle monofronti ed in mezzo agli elementi bifronti. Sono realizzati in lamiera di acciaio con spessore 8.5/10. I bordi d'estremità sono piegati tre volte sul fronte e sul retro verso il basso. Inoltre i quattro angoli inferiori sono elettrosaldati senza spigoli vivi; ciò permette di realizzare un piano particolarmente rigido e con ottima capacità di portata.

I ripiani sono spostabili con passo di mm. 20 e sono fissati tramite 4 supporti galvanizzati posizionati all'interno delle apposite forature sui montanti. Negli scaffali bifronti i ripiani accostati

dorso a dorso sono separati fra di loro e possono essere spostati singolarmente. I ripiani sono verniciati con vernice epossidica antiscivolo.

La forma specifica dei supponi permette loro di rimanere in posizione anche quando si spostano i ripiani. Questa caratteristica permette all'utente di spostare i ripiani molto facilmente senza l'utilizzo di alcun utensile e senza che i supporti rischino di cadere fuori dallo scaffale o, peggio, all'interno dei montanti. Una base mobile è dotata frontalmente di serratura con chiave per bloccare e chiudere l'intero impianto. Per garantire una sicurezza ottimale dell'utente, nel meccanismo di trascinamento è previsto un dispositivo di sicurezza costituito da un pulsante che blocca in modo meccanico il sistema di trascinamento e permette di immobilizzare temporaneamente i due scaffali da una parte e dall'altra del corridoio di consultazione.

Tutti gli scaffali prevedono degli elementi verticali in gomma sul lato frontale per garantire la sicurezza contro lo schiacciamento della mano dell'utente.

Si sono contestualmente acquisiti una serie di **scanner** dalle diverse caratteristiche e utilità che presentiamo di seguito:

- uno Scanner aereo per libri A3, della ditta specializzata CZUR.



Le caratteristiche dello scanner A3 M3000 Professional sono quelle di essere integrato con hardware e software potenti, adatti per acquisire per immagine libri, volumi e documenti rilegati. Essendo molto veloce è anche adatto per le acquisizioni massive e service.

È ideale per la scansione di documenti e libri rilegati senza separarli.

La culla a V aiuta a proteggere gli oggetti da scansionare, come i libri fragili e antichi.

La CPU MIPS a 32 bit e la fotocamera HD da 20 MP consentono di scansionare pagine chiarissime alla velocità di 6° pagine al minuto (30.000 pagine/8 ore).

Il versatile software di scansione per libri e documenti supporta la correzione dell'inclinazione intelligente e l'appiattimento automatico, la combinazione automatica dei lati, il rilevamento di pagine bianche.

L'illuminazione è progettata per scansionare tutti i tipi di documenti, anche materiali lucidi.

Il sistema di scansione non distruttivo protegge documenti preziosi e contribuisce a creare rapidamente una biblioteca digitale.

- uno scanner aereo ET16 Plus Smart Book, sempre della ditta CZUR.



Le caratteristiche di questo scanner sono: di essere la soluzione perfetta per creare e-book (meno di 3 minuti per un libro di 200 pagine); di essere dotato di appiattimento automatico della curva del libro, rimozione dita e paginazione intelligente; di offrire una scansione del libro facile anche per chi è alle prime armi.

La sua velocità di scansione ultra-rapida, che gli consente di eseguire la scansione di un foglio A3 (double-letter) in meno di 1,5 secondi.

La possibilità di eseguire la scansione di più elementi: materiali rilegati (libri e documenti con rilegatura). Materiali non rilegati (biglietti da visita e voucher) e perfino oggetti fisici.

La tecnica OCR avanzata: Un pulsante per convertire i JPG in WORD / PDF / TIFF editabili.

L'illuminazione laterale innovativa: le luci laterali rivelano in modo uniforme l'intero documento per una scansione precisa ed equilibrata, eliminando il riflesso dalle pagine patinate, come certificati, riviste e documenti laminati.

CZUR è compatibile con Windows XP/7/8/10, Mac 10.11/ 10.12.

- Inoltre è in uso presso l'Archivio Storico uno scanner EPSON Perfection V800 Foto



Lo scanner V800 Photo è dotato di un sistema a doppia lente che seleziona automaticamente la lente più adatta, con una risoluzione ottica fino a 4.800 dpi per la scansione diretta delle fotografie e di 6.400 dpi per la scansione di pellicole tramite gli appositi supporti.

Scansiona da qualsiasi sorgente, effettuando in modo nitido e preciso la scansione di strisce di pellicola da 35 mm e di diapositive, oltre a pellicole di medio e grande formato da 4x5 pollici, grazie ai supporti rigidi migliorati con controllo dell'altezza regolabile. Lo scanner V800 supporta

inoltre formati di pellicola non standard fino a 8x10 pollici, se posizionati direttamente sul vetro dello scanner.

Garantisce la pulizia delle immagini, grazie alle tecnologie Digital ICE che rimuovono automaticamente imperfezioni quali polvere, capelli, graffi e impronte digitali sia dalle pellicole che dalle foto, restituendo loro l'aspetto originale con facilità.

Sfrutta l'eccellente riproduzione delle tonalità con la densità ottica di 4.0 DMax. Lo scanner V800 Photo è in grado di rilevare l'esatta gamma di tonalità dell'originale, offrendo una riproduzione fedele delle aree più chiare e più scure delle immagini per far risaltare i minimi dettagli e la gamma dinamica.

Oltre a Epson Scan, il modello V800 Photo è dotato del software SilverFast SE 8 per offrire funzionalità di scansione avanzate.

Garantisce, infine, un notevole risparmio di tempo: la tecnologia Epson ReadyScan LED utilizza, infatti, una sorgente luminosa a LED con un tempo di riscaldamento inferiore a un secondo per una scansione pressoché istantanea. Inoltre, il consumo energetico è davvero minimo.

Hanno completato gli acquisti utili al funzionamento della struttura alla sua informatizzazione e multimedialità:

- 4 Computer fissi (per scansione ed elaborazione grafica)
- 4 monitor (4K per grafica) da 27 pollici
- 2 Hard disk esterni da 4 TB

- 2 Computer portatili adatti al lavoro in movimento e al supportare dei programmi di scansione e fotoritocco per testi ed immagini.

Oltre agli strumenti rappresentati, la struttura si è dotata di **software dedicati** in grado di rendere l'esperienza di consultazione un percorso multimediale dove documenti, fotografie e filmati appartenenti allo stesso argomento potranno essere collegati in un percorso ipertestuale.

Grazie all'acquisizione del software BiblioWin 5.0 per la catalogazione dei libri e dei periodici, del software SECAPWeb per la catalogazione del materiale fotografico e filmico e del Meta-SEARCH metamotores di ricerca con accesso unico a fonti non omogenee, è possibile effettuare ricerche integrate su archivi non omogenei.

Le caratteristiche di questa ricerca integrata della CGSoluzioni Informatiche di Udine sono le seguenti:

SICAPWeb - l'applicativo per la realizzazione e gestione dell'archivio fotografico acquistato con i fondi 2x1000 annualità 2016 - si accompagna con la disponibilità delle nuove integrazioni con altre specifiche applicazioni web del mondo delle biblioteche in particolare BIBLIOWin5.0 già in uso presso la nostra struttura, che ne ampliano i contesti operativi rispetto al mero mondo dedicato ad uno solo degli ambiti operativi quali musei, archivi o cataloghi bibliografici.

Il vantaggio è quello di offrire un unico punto di accesso alla ricerca nel catalogo gestito con BIBLIOWIN5.0 e nell'archivio digitale di SICAPWeb, mediante la configurazione personalizzata di un meta-motore di ricerca interoperabile tra i diversi standard di catalogazione (MetaSearch) utilizzati per la biblioteca, l'archivio fotografico ed altro ancora.

Con la crescita di Internet l'accesso agli archivi per i beni culturali richiede sempre maggiori opportunità per consentire ricerche integrate su banche dati sempre più allargate o condivise.

L'accesso a banche dati attraverso i meta-dati e l'evoluzione di standard condivisi come il DublinCore, consentono un approccio alle ricerche in internet con modalità trasversali rispetto ai singoli tracciati record della singola collezione, catalogo bibliografico, archivio fotografico o archivio museale.

Sia BIBLIOWin che SICAPWeb utilizzano gli standard di riferimento nazionale ed internazionale. Entrambi i software espongono WebServices (SOAP) attraverso una mappatura condivisa dallo standard mondiale DublinCore.

Tale modalità di interrogazione consente l'attivazione di un centro di documentazione integrato con ricerche su diversi materiali gestiti in autonomia, su sedi distribuite sul territorio e caratterizzati da diversi standard di catalogazione e soluzioni software adottate.

Ruolo della Cooperativa Sociale "La Ragnatela".

La Cooperativa Sociale "La Ragnatela" collabora con la biblioteca dal 2000, da quando le Acli Nazionali hanno avviato un percorso-progetto di inserimento, attraverso la convenzione con la cooperativa, di lavoratori diversamente abili all'interno di una struttura di lavoro complessa come un Archivio storico e una biblioteca.

Nel corso del 2019 due soci lavoratori della cooperativa, coordinati dal referente del progetto, hanno dato il loro apporto lavorando continuativamente all'interno dell'Archivio Storico contribuendo al riordino, alla catalogazione e alla divulgazione del patrimonio in esso contenuto.

In particolare si sono occupati di:

- gestione della parte software dell'archivio storico e della biblioteca;
- gestione, con una parziale autonomia, di tutto il comparto della biblioteca: acquisizione, soggettazione, catalogazione, aggiornamento periodico del catalogo on-line;
- riordino, verifica, scansione e catalogazione dell'archivio fotografico in bassa risoluzione;
- gestione delle procedure di prestito e restituzione dei documenti;
- sistemazione, inventariazione, catalogazione dell'archivio e dell'emeroteca storica;
- ricerche per parole chiave attraverso il catalogo e non di materiale storico della biblioteca e dell'emeroteca per utenza interna ed esterna;
- catalogazione, indicizzazione e collocazione della documentazione libraria secondo gli standard biblioteconomici;

- catalogazione degli gli articoli apparsi sulle riviste storiche del sistema Acli (es. *Azione Sociale, Acli Oggi, La casa e la vita...*);
- gestione del flusso dei prestiti e delle restituzioni;
- costruzione, attraverso i programmi di catalogazione, di percorsi ipertestuali per autore, immagini, articoli, libri;
- accoglienza dell'utente e orientamento all'utilizzo dei servizi offerti dalla biblioteca;
- accompagnamento alla pianificazione di ricerche bibliografiche specifiche;
- gestione degli acquisti librari e degli abbonamenti delle riviste.

Altro

Le ricerche effettuate in Archivio Storico nell'anno 2019.

- BEATRICE BUSI (PROGETTO DOMEQUAL – UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA)
Argomento: Storia delle Acli-Colf
- ETTORE BUCCI (DOTTORANDO SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA)
Argomento: Il contributo cattolico all'ispirazione politica autogestionaria
- VITTORIO MARIA DI CICCIO (TESI DI LAUREA – UNIV. FEDERICO II NAPOLI)
Argomento: Rapporti dirigenti aclisti meridionali e Democrazia Cristiana
- LORY PIRES SOARES (TESI MAGISTRALE)
Argomento: La comprensione dell'altro nel lavoro domestico. Un'indagine esplorativa con un gruppo di colf capoverdiane
- FLAVIO CONIA (DOTTORATO DI RICERCA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA)
Argomento: Fonti archivistiche sulla Petrolchimica sarda
- SARA CICHETTI (TESI LAUREA – UNIVERSITÀ LUMSA)
Argomento: il movimento femminile nelle Acli (1945-1970)
- EVA MÜLLER (DOTTORATO STORIA CONTEMPORANEA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA)
Argomento: Ruolo delle Acli in Germania nei confronti dei "Gastarbeiter" italiani ('60-'70)
- LUIGI GIORGI
Argomento: articoli della rivista "Baillame"
- EMILIO GABAGLIO (EX PRESIDENTE NAZIONALE ACLI ED EX SINDACALISTA EUROPEO)
Argomento: la storia delle Acli nel periodo
- PINO GULIA
Argomento: Il ruolo delle Acli nel lavoro femminile all'estero
- LORENZO DESIRÒ
Argomento: Azione Sociale 1954
- TIZIANO TORRESI (PROF. SCIENZE POLITICHE UNIVERSITÀ ROMA 3)
Argomento: Epistolario Nazionale di Alcide De Gasperi
- MARIA GRAZIA FASOLI (DOCENTE PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "MARIANUM")
Argomento: Storia delle Acli Roma
- ANTONIO PILIERI (EX GIORNALISTA AZIONE SOCIALE)

Argomento: Articoli di Antonio Pilieri apparsi sulle riviste Acli

- MICHELE MACCHI (PROF. UNIVERSITÀ BOLOGNA)

Argomento: Riformismo cattolico-socialista anni 1958-1972

Collaborazioni scientifiche.

- Partnership dell'Edizione Nazionale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi: un progetto di raccolta, digitalizzazione e pubblicazione del corpus di lettere di Alcide De Gasperi in un'edizione documentale digitale, un grande archivio virtuale open access e di facile consultazione.

Per l'importanza scientifica ed il valore collettivo dell'operazione, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha deciso di dare al progetto un rilievo nazionale.

Decreto MiBACT n. 519 del 15 novembre 2016.

- Assistenza scientifica alla ricerca presso il nostro Archivio Storico al prof. Maurizio Lovatti, per la pubblicazione del libro *Giovanni XXIII, Paolo VI e le ACLI* (Editrice Morcelliana: Brescia, 2019).

Collaborazioni scientifiche con altri Enti, Fondazioni ed Istituti.

L'archivio ha avviato la costruzione di una rete di rapporti con Enti, Fondazioni, Istituti, allo scopo di preparare il terreno per un possibile lavoro comune e di trovare criteri omogenei di catalogazione che consentano scambi di informazioni e materiali.

- Fondazione Pietro Nenni
- Fondazione Giacomo Matteotti
- Fondazione Antonio Gramsci
- Fondazione Giulio Pastore
- Archivio per la storia del Movimento Sociale Cattolico in Italia "Mario Romani"
- Istituto per la Storia dell'Azione Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia "Paolo VI" (ISACEM)
- Fondazione Ezio Tarantelli
- Fondazione Vera Nocentini
- Istituto Luigi Sturzo
- Fondazione Lelio e Lisli Basso
- Fondazione Ugo La Malfa
- Fondazione Carlo Donat Cattin
- Fondazione Alcide De Gasperi
- Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico
- Fondazione Giacomo Brodolini
- Istituto Internazionale Jacques Maritain
- Fondazione Adriano Olivetti

DOCUMENTAZIONE SCANSIONATA.

L'intero patrimonio fotografico (circa 12.000 foto) in alta risoluzione.

Le foto, che abbracciano l'intero arco di vita delle Acli dal 1944 ai giorni nostri, sono suddivise in grandi aree tematiche, in base ai settori, ai servizi, alle associazioni specifiche e professionali che, nel tempo, hanno caratterizzato la nostra storia.

Grazie al software SICAPWeb sarà possibile creare degli album fotografici dedicati a temi specifici della storia del movimento, come manifestazioni, convegni, congressi, o ambiti territoriali.

La suddivisione in aree tematiche è stata così concepita:

- Congressi (dal I del 1946 al XXV del 2016)
- Convegni (con foto dei convegni organizzati dalle Acli, comprensive di quelle degli annuali Incontri Nazionali di Studi)
- Personaggi Acli (con foto dei dirigenti Acli dal fondatore Achille Grandi ai giorni nostri)
- Personaggi non Acli (con foto di personalità, soprattutto politiche, italiane e straniere)
- Manifestazioni (con foto delle manifestazioni a cui hanno partecipato le Acli, da quelle per festeggiare il 1° maggio cristiano, a quelle per la celebrazione della Rerum Novarum, alle marce della pace, a tante altre ancora)
- Province (con foto inviateci dalle sedi provinciali italiane)
- Regioni (con foto inviateci dalle sedi regionali e dalle sedi estere)
- Gioventù Aclista (con foto dei Congressi Nazionali dal I del 1946, ai convegni nazionali organizzati dai giovani delle Acli)
- Patronato Acli (con foto delle Giornate dell'assistenza sociale e manifestazioni e convegni organizzati dal Patronato Acli)
- Acli-Terra
- Assistenti spirituali (con foto degli assistenti spirituali delle Acli e dei loro convegni nazionali)
- Conferenze stampa (con foto delle conferenze stampa indette dalla dirigenza Acli in occasione di grandi eventi)
- Udienze papali (con foto delle Acli in occasioni di udienze concesse dal pontefice)
- Acli-Colf (con foto delle Assemblee Nazionali dal 1964, quando i Gruppi Acli Domestiche diventarono Acli Colf, ad oggi)
- Acli Donne (con foto dei congressi e convegni organizzate dalle lavoratrici Acli, poi confluite nel Coordinamento Donne)
- Enaip (con foto delle manifestazioni e convegni organizzati dall'ente di formazione professionale delle Acli)
- Formazione (con foto della Scuola Centrale di Formazione dal 1959 in poi e dei centri estivi)

- Internazionale Acli (con foto delle iniziative all'estero dell'IPSIA - Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli)
- Sindacati (con foto della partecipazione delle Acli ai vari convegni o manifestazioni organizzate dalle diverse sigle sindacali)
- CNALA (con foto di convegni, corsi e manifestazioni organizzata dal Centro Nazionale Acli Lavoro)
- CTA (con foto di iniziative del Centro Turistico Acli)
- Enars (con foto delle manifestazioni organizzate dall'ente arte e spettacolo delle Acli)
- SICET (con foto delle iniziative del Sindacato Inquilini Casa e Territorio promosso dalle Acli)
- UNACCA (con foto delle iniziative dell'Unione Nazionale Acli Consorzi e Cooperative Agricole)
- US Acli (con foto delle manifestazioni sportive e dei convegni organizzati dall'Unione Sportiva Acli)
- Varie (con foto di fondi personali come quello di Dino Penazzato, di tessere e altro)

Le riviste storiche Acli.

Per rafforzare il tessuto dell'informazione interna ed esterna, le Acli, sin dalla loro nascita, hanno irrobustito la propria immagine diffondendo iniziative e pensieri attraverso la predisposizione di appositi strumenti di comunicazione. Nascono così pubblicazioni dedicate ai variegati aspetti del mondo aclista: *L'eco dei campi* per gli agricoltori; *Forze nuove* per i giovani; *La fiaccola* per i nuclei aclisti nei sanatori; *Le Acli* per quadri e dirigenti; *La casa e la vita* per le collaboratrici familiari; *Lettera agli assistenti* per i sacerdoti che svolgevano questo ruolo in seno alle Acli; *Lettera ai responsabili* per i dirigenti giovanili. A queste pubblicazioni si aggiunge *Informazioni sindacali*, rivista di studi e analisi politico-sociali che si trasformerà, dal 1° gennaio 1950, in *Quaderni di azione sociale*. Il settimanale *Azione sociale* viene fondato il 23 gennaio 1949 e, nel giugno del 1949, assorbe *Il Giornale dei Lavoratori* (settimanale nato nel 1945, per iniziativa delle Acli milanesi).

La scansione di questo patrimonio emerografico ci consentirà di renderlo disponibile in formato digitale, con la possibilità di consultarne i fascicoli e di effettuare ricerche secondo diversi criteri (per numero, data, parola, frase, autore, contenuto).

Le riviste in questione sono:

- LE ACLI (Bollettino mensile delle Acli): 1947-1969
- ACLI OGGI: 1964-2009
- AZIONE SOCIALE: 1989-2012
- BOLLETTINO DI INFORMAZIONE UNACCA: 1961-1968
- LA CASA E LA VITA: 1949-1973
- L'ECO DEI CAMPI: 1947-1961
- EMIGRAZIONE: 1970-1984

- ENARS NOTIZIE: 1975-1981
- LA FIACCOLA: 1950-1963
- FORZE NUOVE: 1950-1962
- IL GIORNALE DEI LAVORATORI: 1945-1949
- IL GIORNALE DELLA DOMESTICA: 1948-1949
- LA GUIDA: 1955-1964
- INFORMAZIONI SINDACALI: 1947-1949
- INFORMAZIONI SOCIALI: 1946-1951; 1964-1966; 1974-1980
- INIZIATIVA GIOVANILE: 1960-1966
- LETTERA AGLI ASSISTENTI: 1949-1966
- LETTERA AI RESPONSABILI: 1948-1950
- NOTIZIARIO DIRIGENTI: 1963-1969; 1987-1992
- NOTIZIARIO ENAIP: 1976-1992
- NOTIZIE IREF: 1975-1993
- ORIENTAMENTI PER GLI ACLISTI AMMINISTRATORI: 1960-1963
- QUADERNI DI AZIONE SOCIALE: 1950-1998
- QUESTA GENERAZIONE: 1978-1986; 1997-2000
- SCELTA DI CLASSE: 1973-1975
- SICUREZZA SOCIALE: 1952-1986
- SPORT E LAVORO: 1975-1986
- SPORT DI TUTTI: 1992-1994
- STUDI SOCIALI: 1961-1994
- VITA DI NUCLEO: 1950-1954

Oltre a queste riviste sono state scansionate anche la raccolta dei Comunicati Stampa della Presidenza Nazionale dal 1969 al 2016 e la Rassegna Stampa dal 1974 al 2016.

Pubblicazioni.

Durante la realizzazione del progetto l'Archivio Storico ha curato la pubblicazione di diversi articoli, spesso apparsi sul sito web delle Acli (www.acli.it).

Apertura al pubblico.

La Biblioteca/Archivio Storico delle Acli Nazionali è aperta al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

È possibile prenotare un appuntamento per poter accedere, in questi orari, alla nostra struttura per effettuare le ricerche desiderate, potendo contare sulla costante assistenza del personale addetto.

Azione Sociale

Settimanale - Anno XIV - N. 14-15 - 2-9 Aprile 1961

**NUMERO DEDICATO
AL CENTENARIO
DELL'UNITA' D'ITALIA**

